

GLI ORGANIZZATORI: ALLUNGEREMO LA DURATA



Un pianoforte sulla passerella Bike di via Tortona, uno dei 450 appuntamenti di PianoCity

## PianoCity riconquista la città centomila spettatori, è record

Quasi 100mila presenze per PianoCity. I dati che fornisce il Comune sono certamente indicativi visto che non c'erano biglietti da pagare e le capienze di alcuni luoghi all'aperto sono solo stimate. «Ma la sensazione che tutto sia andato anche meglio dell'anno scorso è chiara», sorride Filippo Del Corno, soddisfattissimo per il risultato sia come assessore alla Cultura che come musicista. Tutte le iniziative su prenotazione sono state "sold out". E la direttrice di PianoCity, Ricciarda Belgioioso, annuncia l'intenzione di pensare all'allungamento della durata del festival, dalla prossima edizione.

LUIGI BOLOGNINI A PAGINA VII

### LA DIRETTRICE

Ricciarda Belgioioso  
suona il pianoforte a  
pedale alla Gam

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





## La cultura

# “Il nostro pubblico è di appassionati vince la formula del piano per tutti”

Parla Ricciarda Belgiojoso, direttrice di PianoCity: allungheremo la durata

LUIGI BOLOGNINI

**N**ELLA vita l'importante è avere un piano. Meglio se è PianoCity che anche quest'anno ha riempito di suono, colore e calore luoghi più o meno inattesi di Milano, e pure dell'hinterland, con ottimi riscontri: il Comune parla di quasi 100mila presenze

**Insomma Ricciarda Belgiojoso, direttrice di PianoCity, un piano di successo.**

«Direi proprio di sì, anche se il successo non lo misuriamo dai numeri».

**Qualcosa conterranno pure, quando si organizza un evento, non crede?**

«Oh certo, e siamo molto felici anche da questo punto di vista: siamo riusciti a migliorare il bilancio dello scorso anno, già ottimo, e tutte le iniziative su prenotazione sono state *sold out*. Ma più che la quantità dei presenti, conta la qualità».

**E la qualità che dice?**

«Dice di gente appassionata, e non necessariamente del giro dei frequentatori dei concerti durante l'anno. Tanti approfittano proprio di PianoCity per fare il pieno di musica anche diversa dalle proposte tradizionali. Penso ai pienoni

dei concerti all'alba, ai bambini felici per le Piano Lessons, un'idea da sviluppare, o alle tre persone che si sono viste tutta la

maratona di 11 ore di Nicolas Horvath dedicata all'intera produzione pianistica di Philip Glass a Fondazione Prada. Tre possono sembrare poche, ma ripeto, 11 ore di fila. Se facciamo PianoCity è anche perché succedono certe cose, per l'affluenza calorosa e generosa».

**Bella forza, dirà qualcuno, è gratis.**

«Vero. Però i pianisti sono retribuiti. Magari poco, magari con un rimborso spese, ma tutti, proprio perché l'arte non deve e non può essere gratis. Poi certo, PianoCity

è a ingresso libero, ma questo non deprezza affatto la musica: una volta l'anno si può fare, anzi forse è giusto che accada».

**Il rischio però è che in quella volta l'anno uno non sappia da che parte muoversi, tipo asino di Buridano: 458 eventi in tre giorni è da morte per indigestione. Un po' come Book City e i vari saloni e fuorisaloni, che durano pochi giorni ma sono l'impazzimento collettivo.**

«Capisco l'osservazione, però vogliamo dare il massimo di scelta a tutti. La strada non è ridurre l'offerta, ma aiutare chi vuole godersi PianoCity a godersela al meglio, trovando il proprio percorso: abbiamo messo a disposizione gli strumenti per orientarsi e crearsi ognuno la propria scaletta, scegliendo i luoghi, o i generi, e così via. Quindi ogni visitatore di PianoCity l'ha vissuto in modo unico e personale. E poi tanti eventi erano di breve durata».

**Scusi, ma non sarebbe più semplice spalmare questi eventi su più di tre giornate? Magari una settimana?**

«Ottima idea sulla quale riflettere per l'anno prossimo».

**Intanto l'altra novità del 2017 è stata il decentramento: vi siete espansi anche al di fuori di Milano.**

«Sono stati gli altri Comuni, penso a Como o Corsico per dirne due, che ci hanno chiesto di poter ospitare qualche evento. E proprio perché non eravamo stati noi a sollecitarli sapevamo che sarebbero andati bene. Se posso, vorrei sottolineare il grande riscontro dei concerti nelle prigioni, posti teoricamente molto difficili. Eppure...».

**PianoCity si basa molto sulla scelta dei luoghi. Li avete azzeccati tutti?**

«Diciamo che cerchiamo la corrispondenza tra il pianista e il luogo. Facciamo il possibile, poi qualcosa si può migliorare. Forse bisognerà riflettere sui locali che già offrono musica durante l'anno».

“

GLI EVENTI

Tanti vogliono fare il pieno di musica anche all'alba



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



